

VERBALE

CONFERENZA DEI SERVIZI

Convocata con nota prot. n. 9202 del 14/06/2021

FERMO, 30/06/2021

(Verbale n. 6)

OGGETTO: Impresa **FERMO ASITE S.r.l.u.** – Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di "Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci".

I lavori della Conferenza dei Servizi (CdS) si aprono alle ore 10.00 circa con la verifica dei presenti.

Sono presenti:

- ☐ Impresa **FERMO A.S.I.T.E. S.r.l.u.** (soggetto richiedente): Ing. Emilio Cuomo (direttore); Ing. Giorgio Gigli (direttore tecnico); Ing. Francesco Iacomozzi (consulente progettista); Ing. Sergio Ciampolillo (consulente progettista); Dott.ssa Pamela Marconi (impiegato tecnico); Ing. Francesco Iacomozzi (consulente progettista); Ing. Marco Sciarra (consulente progettista); Ing. Franco Trebbiani (consulente progettista).
- ☐ **PROVINCIA DI FERMO** - Settore Viabilità e Infrastrutture: Ing. Ivano Pignoloni (dirigente).
- ☐ **PROVINCIA DI FERMO** - Settore Ambiente: Dott. Roberto Fausti (dirigente); Ing. Roberta Minnetti (funzionario tecnico); Geom. Luigi Francesco Montanini (istruttore direttivo tecnico); Ing. Marco Barnabei (istruttore tecnico); Stefano Del Gobbo (istruttore amministrativo).
- ☐ **COMUNE DI FERMO**: Avv. Paolo Calcinaro (sindaco); Ing. Marzia Buonfigli (tecnico comunale).
- ☐ **COMUNE DI PONZANO DI FERMO**: Rag. Ezio Iacopini (sindaco); Avv. Francesco Leti (consulente); Dott. Marco Grondacci (consulente).
- ☐ **ARPAM** – Dipartimento Provinciale di Fermo: Dott. Massimo Marcheggiani (direttore); Dott. Mattia Campoli (istruttore tecnico); Dott. Luca Leoni (istruttore tecnico).
- ☐ **REGIONE MARCHE P.F.** Posizione di Funzione Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere: Dott. Angelo Recchi (istruttore direttivo).
- ☐ **ASUR n. 4 di Fermo**: Geom. Giovanni Balestrieri (istruttore tecnico), che si assenta dopo l'appello.

Assenti pur se regolarmente convocati:

- ☐ Regione Marche P.F. Difesa del Suolo ed Autorità di Bacino;
- ☐ Regione Marche P.F. Tutela del Territorio di Fermo;
- ☐ Regione Marche P.F. Tutela del territorio di Ancona e Gestione del patrimonio;
- ☐ Ministero dei Beni ed Attività Culturali per il Turismo;
- ☐ Comune di Monterubbiano;
- ☐ Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Fermo;
- ☐ Ministero dello Sviluppo Economico DG per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse;
- ☐ Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale - Marche e Umbria;
- ☐ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- ☐ E-Distribuzione s.p.a. di Ascoli Piceno;
- ☐ **SO.L.G.A.S. srl** di Fermo;
- ☐ **ATA n. 4 di Fermo**.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) propone l'analisi puntuale del documento, elaborato dal soggetto richiedente (Fermo ASITE) e denominato 'Relazione dei chiarimenti' (IL_GEN_CHIARIMENTI), secondo cronologia numerica utilizzata dall'impresa.

Nel capitolo 1 dell'elaborato si analizzano le risposte ai quesiti emersi nell'ambito della CdS del 19/02/2021 (verbale n. 1 prot. 0003163 del 01/03/2021), per cui si procede in dettaglio:

1.1 Istanze P.A.S. (pag. 2 del verbale).

Il soggetto interessato sul punto in discussione è il Comune di Fermo, rappresentato dall'Ing. Buonfigli che ritiene la risposta esaustiva e completa. Contestualmente anticipa che con la comunicazione di Inizio Lavori dovranno essere forniti dati integrativi dell'impresa esecutrice ed altre informazioni che saranno dettagliate nella proposta del provvedimento autorizzatorio.

1.2 Definizione della proprietà dell'area sede del progetto Biodigestore (pag. 3 del verbale).

La Dott.ssa Marconi (Fermo ASITE) ribadisce che ad oggi per la questione relativa alla permuta di proprietà tra la Fermo ASITE S.u.r.l. e Regione Marche è stata stipulata la Polizza n. 2314751 del 26/02/2021 "Polizza offerta a garanzia dell'adempimento in relazione alle opere ancora da realizzare e da cedere alla Regione Marche, come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale del 25/11/2019 n. 1464 inerente il nulla osta per la realizzazione delle modifiche progettuali riguardanti l'impianto TMB di proprietà della Regione Marche.

E' in fase di conclusione presso il notaio l'atto di permuta. Preventivamente è stata necessaria la suddivisione catastale ed il frazionamento poiché gli immobili oggetto di permuta ricadevano in una unica particella catastale.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) chiede se sia previsto un atto dirigenziale della Regione Marche che approvi il contenuto dell'atto di permuta e che in sostanza dia seguito alle volontà della delibera di Giunta regionale, tenendo conto che alcune opere di riequilibrio economico devono essere realizzate.

La Dott.ssa Marconi (Fermo ASITE) risponde negativamente.

L'Ing. Minnetti (Provincia di Fermo) chiede, non trovando riscontro, chi sia il dirigente deputato a firmare per la Regione Marche l'atto in elaborazione dal notaio.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) evidenzia come dopo la delibera di giunta regionale n. 1464 del 25/11/2019 non siano stati prodotti atti ufficiali che facilitino la valutazione circa la rispondenza del progetto ai dettami dell'art. 12 comma 4bis D. Lgs. n. 387/2003 che prevede:

Per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa, ivi inclusi gli impianti a biogas e gli impianti per la produzione di biometano di nuova costruzione, e per gli impianti fotovoltaici, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto.

La modifica dell'art 12 intervenuta con l'art. 65 comma 5 del D.L. 1/2012 convertito con Legge 27/2012 che ha chiarito che "il comma 4-bis dell'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, introdotto dall'art. 27, comma 42, della legge 23 luglio 2009, n. 99, deve intendersi riferito esclusivamente alla realizzazione di impianti alimentati a biomasse situati in aree classificate come zone agricole dagli strumenti urbanistici comunali".

Le predette disposizioni parrebbero non applicabili al caso in esame in quanto se pur i rifiuti in base al D. Lgs. n. 387/2003 sono da annoverarsi tra le biomasse, la realizzazione dell'impianto non verrà effettuata in zone agricole.

Resta però, il problema del rilascio dei titoli edilizi su aree non in disponibilità del proponente infatti la delibera regionale anzidetta consente solo l'esecuzione delle attività tecniche necessarie alla permuta.

La Fermo ASITE rappresenta le difficoltà incontrate per cui ad oggi non si è ancora giunti alla definitiva permuta della proprietà. In particolare l'area che ospita il capannone regionale risulta catastalmente, per quanto ambiguo, già di Fermo ASITE. Alla Regione Marche è stata trasferita, con accordo di programma passato per delibera di Giunta regionale, una piazzola realizzata sopra una proprietà di Fermo ASITE. Per cui il quesito che oggi solleva il notaio è: come si può fare il passaggio di proprietà a Fermo ASITE per un bene che risulta già di proprietà del medesimo soggetto? Altro dubbio che si pone è: se si può inserire, all'interno dell'atto notarile in elaborazione, la delibera di Giunta regionale come documento necessario e sufficiente alla permuta.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) indica come si stia andando verso la conclusione del procedimento e per alcuni tipi di autorizzazione occorre avere o la proprietà o la disponibilità dell'area oggetto di autorizzazione. La disponibilità presuppone almeno che ci sia un documento privatistico quale il contratto preliminare di compravendita registrato. Ad oggi non abbiamo altro che una volontà amministrativa non supportata da atti ulteriori.

1.3 Chiarimenti su cavidotto e connessione alla rete elettrica (pag. 3 del verbale).

In discussione si ribadisce che non trovandoci in presenza di nuove opere di connessione alla rete elettrica nazionale, ma di un cavidotto interno di utenze, non si necessita di atto autorizzatorio, ai sensi della LR 19/88, di competenza della Regione Marche. Successivamente al parere favorevole espresso dal MISE si rinvia al parere del Comune di Fermo sul rilascio della P.A.S. per l'impianto fotovoltaico e per le opere connesse.

1.4 Opere di compensazione (pag. 4 del verbale).

Interviene l'Ing. Pignoloni (Provincia di Fermo) chiedendo ragguagli sul significato di "erogazione in tranches con frequenza annuale" riferite ai 200.000 € per le opere di compensazione da ricondurre all'ampliamento della discarica. Di seguito puntualizza che l'investimento per il progetto di modifica dell'imbocco al sito non può considerarsi opera di compensazione, ma intervento necessario al piano di ampliamento della discarica.

La Dott.ssa Marconi (Fermo ASITE) ricorda che in un procedimento analogo erano state individuate per il biodigestore opere di compensazione stimabili in 300.000 €. Si è ribadita questa linea considerando il miglioramento dell'imbocco a vantaggio non solo del biodigestore ma anche della discarica e degli impianti fruiti da tutti i Comuni della Provincia. Gli ulteriori 200.000 € si considerano a disposizione della Provincia per gli interventi necessari sulla viabilità stradale

L'Ing. Pignoloni (Provincia di Fermo) non concorda su tale approccio e chiede a quale analogo procedimento faccia riferimento la Dott.ssa Marconi. Puntualizza di seguito che l'importo per la compensazione è modesto rispetto al notevole aumento del carico di traffico. Sono stati programmati 500.000 € di intervento da Fermo ASITE mai attuati con interventi di manutenzione sulla S.P. Ponzanese.

L'Ing. Gigli (Fermo Asite) chiede con quale atto Fermo ASITE abbia preso un impegno, non rispettato, per la manutenzione della strada provinciale in argomento.

L'Ing. Minnetti (Provincia di Fermo) chiarifica che nel 2016 è stata fatta una Valutazione di impatto ambientale per il solo biodigestore e in quel procedimento venne inserita l'opera di compensazione, ma ora la situazione di degrado della strada è diversa e il provvedimento in discussione include anche un ampliamento della discarica.

L'Ing. Gigli (Fermo Asite) ribatte affermando che il carico del flusso veicolare risulterà invariato. Il traffico maggiore non va in discarica ma va agli impianti. Si è quantificata la somma per le compensazioni

tenendo come riferimento il progetto del 2016 a cui si è aggiunta la quota di 200.000 € per il progetto di discarica, pur non condividendo l'ipotesi del carico maggiore di traffico diretto al sito.

Si apre una discussione in seguito agli interventi dell'Ing. Gigli e della Dott.ssa Marconi (Fermo Asite), sulle scelte ed i tempi di investimento, proposti da ASITE per le opere di compensazione, che non trovano tuttavia positivo riscontro da parte del Servizio Viabilità provinciale. Si giunge alla conclusione di mantenere il tetto complessivo di spesa nei circa 500.000 € già previsti, stralciando il progetto di modifica dell'imbocco e proponendo di spalmare l'importo previsto nell'arco di tempo compreso tra la data di approvazione del provvedimento in corso e la gestione degli impianti e la chiusura. Ipotizzando nel primo arco temporale una tranche più cospicua, intorno agli 80 - 100.000 €, per un intervento tampone sulle parti più ammalorate della Strada Provinciale Ponzanese in interesse.

Il Rag. Iacopini (Sindaco Comune di Ponzano) concorda con quanto dice l'Ing. Pignoloni perché non ha senso distinguere destinazione alla discarica o agli impianti, poiché il transito dei mezzi in entrambi i casi interessa la strada provinciale in questione. Di seguito chiede ragguagli sugli accontamenti post mortem. Rappresenta inoltre come la situazione, nei pressi della discarica, stia diventando insostenibile (in particolare riferimento ai cattivi odori delle ultime giornate calde) per cui un comitato di cittadini paventa manifestazioni di protesta. Chiude ricordando di aver inviato una lettera, a sua firma ed indirizzata agli Enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio, ad oggetto la richiesta di improcedibilità al provvedimento dell'ATA 4 perché risulta contraddittorio prevedere un piano straordinario di Ambito in assenza di un Piano ordinario.

Si riprende la discussione sulle opere di compensazione, il Dott. Gigli (Fermo ASITE) ribadisce che la scelta del miglioramento dell'imbocco, già in campo da tempo, non è strettamente funzionale agli interessi della ditta. Se dalla Conferenza emerge la necessità di destinare lo stesso investimento in opere, inquadrabili come compensative, più funzionali all'asse viario maggiormente coinvolto dal conferimento in discarica, presume che il C.d.A. possa accogliere tale proposta mantenendo il tetto complessivo di spesa nei circa 500.000 € euro già previsti.

Torna alla parola il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) per l'analisi al capitolo 2 dell'elaborato 'Relazione dei chiarimenti' con le risposte ai quesiti emersi nell'ambito della CdS del 05/03/2021 (verbale n. 2 prot. 0004190 del 18/03/2021).

2.1 (Ministero dello Sviluppo Economico nota Prot. 0002684 del 19/02/2021).

Risulta risolto con il nulla osta di data 29.03.2021 rilasciato dal MISE.

2.2 Osservazione n. 1 (pag. 3 del verbale) con oggetto la simulazione di ricaduta degli inquinanti e

2.3 Osservazione n. 2 (pag. 3 del verbale) con oggetto stima delle emissioni costituite dai composti organici volatili, che qui si riportano, sono affrontati alle ore 12,15 circa per la sopraggiunta presenza del Dott. Marcheggiani (ARPAM di Fermo). Lo stesso reputa adeguati i dati forniti dall'azienda in merito alla stima di impatto nei diversi range temporali (orari, giornalieri, annuali). Più in dettaglio per quanto riguarda i valori dell'ammoniaca, così come dell'acido solfidrico, non risultano - in linea teorica - impatti significativi sulla qualità dell'aria.

2.4 Osservazione n. 3 (pag. 3 del verbale).

Su richiesta del Dott. Leoni (ARPAM di Fermo) l'ing. L'Ing. Sciarra (Fermo ASITE) dà conferma della totale chiusura dell'impianto dove avverrà la dissabbiatura con i criteri indicati nella relazione. Aggiunge che per le aperture di accesso all'area in questione saranno utilizzate chiusure ad impacchettamento rapido con controllo gestito tramite software. Assicura infine la sollecita produzione di tavole e relazioni aggiornate di dettaglio.

2.5 Osservazione n. 5 (pag. 3 del verbale).

Si ritengono sufficienti le puntualizzazioni scritte fornite in merito agli elaborati dei punti di monitoraggio della qualità dell'aria.

2.6 Osservazione n. 6 (pag. 4 del verbale).

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) analizza l'ottimizzazione logistica degli spostamenti dei mezzi diretti in discarica e chiede chiarimenti sulle tabelle fornite. In particolare, se non indicato, reputa opportuno quantificare, il numero complessivo dei mezzi che transitano nei 3 percorsi di accesso individuati nella Relazione dei chiarimenti e come si possa evitare l'attraversamento dei centri abitati. Per migliorare la logistica e l'ottimizzazione dei transiti la ditta dovrebbe fornire informazioni per limitare il transito ripetuto di piccoli mezzi provenienti dallo stesso comune o su come si potrebbero modificare i calendari di conferimento affinché non avvenga il transito prevalentemente in alcuni giorni della settimana.

La Dott.ssa Marconi e l'ing. Gigli (Fermo ASITE) lamentano l'assenza di strumenti in mano alla Fermo ASITE per l'ottimizzazione richiesta, come l'attuazione di una calendarizzazione di conferimento che potrebbe ingessare l'attività del sito. Per il transito nel Centro abitato di Ponzano si potrebbe prevedere Ordinanza sindacale di divieto di transito. Sarà poi incombenza del gestore cercare soluzioni alternative.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) asserisce che se si produrranno proposte in tal senso, nell'atto autorizzatorio si potrà riportare una prescrizione sulla logistica per la razionalizzazione delle giornate di conferimento e spetterà alla Provincia imporre ai gestori il rispetto dei tracciati assegnati.

Il Dott. Recchi (Regione Marche) condivide il tentativo di ricondurre le attività di raccolta e trasporto anche in questa sede valutativa poiché lo stesso aspetto dovrà essere analizzato nell'ambito della pianificazione dei servizi di raccolta. Cercare di mettere già ora dei requisiti, al momento in cui si rilasciano le autorizzazioni, prima della pianificazione delle gestioni, facilita l'approvazione di certi progetti e l'accettabilità sociale degli stessi. Il tentativo che sta facendo la Provincia di Fermo è quello di avere preventivamente un piano logistico di viabilità per cui non si debba ricorrere a ordinanze del Comune di Ponzano di Fermo, ma mettere già da ora delle condizioni per la sostenibilità dell'impatto trasportistico generato dall'attività dell'impianto. Altrimenti se la gestione dell'attività dovesse essere ricondotta all'interno di un quadro sovraordinato di pianificazione si dovrebbe aspettare il Piano d'Ambito e le attività conseguenti che si prevedono possibili, auspicabilmente, solo per fine 2021.

Il Dott. Recchi (Regione Marche) nel richiamare le criticità discusse nelle precedenti riunioni circa la compatibilità della discarica rispetto alle previsioni pianificatorie chiede se ci sono altri aspetti di coinvolgimento della Regione nell'ambito della Conferenza odierna.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) risponde che sarebbe utile l'aiuto del servizio patrimonio della Regione Marche sulla questione della permuta degli immobili.

Il Dott. Recchi (Regione Marche) dichiara che sulla materia patrimoniale non può dare contributi.

2.7 Altezza del banco di rifiuti in discarica per la corretta captazione del biogas (pag. 4 del verbale).

Il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) non riscontra elementi tecnici ostativi alla soluzione proposta dal soggetto richiedente, mentre l'ARPAM di Fermo in assenza del geologo di riferimento rinvia le proprie osservazioni ad un parere scritto.

Per il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) la modalità di abbancamento indicata andrà chiaramente introdotta come prescrizione dell'autorizzazione e possibilmente aggiornata nel piano di gestione operativa.

2.8 Osservazione del pubblico #07 (pag. 5 del verbale) che si può accoppiare all'ulteriore punto

4.1 Destinazione del digestato solido (pagg. 2 e 3 del verbale).

Il Dott. Leoni (ARPAM di Fermo) conferma la condivisione delle due soluzioni tecniche proposte dall'impresa. In una il digestato solido in uscita dal biodigestore, quantificato in circa 10.029 t/a, viene destinato al recupero presso idoneo impianto di compostaggio, al fine di produrre ammendante compostato misto, nell'altra la produzione di ammendante si attua attraverso impianto di pastorizzazione. Il problema potrebbe essere solo amministrativo per la mancanza di accordi tra Asite e la Regione Marche proprietaria dell'impianto TMB.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) evidenzia che oggi ASITE gestisce la selezione e la stabilizzazione del

TMB regionale pertanto con l'avvio del biodigestore da parte della stessa Asite il conferimento del digestato al trattamento di stabilizzazione/compostaggio sarebbe una movimentazione all'interno allo stesso stabilimento. Quindi il problema amministrativo oggi non si pone, mentre potrebbe riproporsi nel caso in cui l'impianto TMB fosse affidato ad altro gestore il quale potrebbe avere altre strategie commerciali. La scelta di conferire il digestato solido presso il compostaggio dell'impianto regionale TMB dal punto di vista ambientale è la soluzione migliore se si considera che i rifiuti organici con cui l'azienda intende alimentare l'impianto sono quelli del territorio della Provincia di Fermo. Se così non fosse bisognerebbe far ricorso ad un semplice impianto di pastorizzazione che avrebbe la sola pecca dell'allontanamento del digestato pastorizzato per circa 10.000 t/a. Nella prescrizione pertanto bisognerà indicare che in caso di impedimenti amministrativi per il compostaggio in loco sarà necessario dotarsi di impianto di pastorizzazione per percorrere la seconda ipotesi di destinazione.

Il Dott. Recchi (Regione Marche) indica che l'assenza della fase ossidativa, in termini generali e di coerenza con la pianificazione, e quindi la possibilità di realizzare in sito il compost di qualità da riutilizzare, delle problematiche le solleva, ma in questo momento non ci sono dal punto di vista tecnico ulteriori soluzioni praticabili. Di seguito, su richiesta dell'ing. Gigli (Fermo ASITE), specifica come le due soluzioni dal punto di vista ambientale siano di portata diversa. Quello previsto dalle pianificazioni e dagli scenari di compatibilità ambientale dell'attività è che il digestato subisca una fase di maturazione e che torni come sostanza organica ad incrementare il tenore dei terreni depauperati in un intorno quanto più prossimo all'impianto ed a beneficio dell'agricoltura e delle ricomposizioni ambientali. Se in alternativa, per raggiungere il primario obiettivo di carattere sanitario, non si può che far ricorso alla pastorizzazione tanto è, ma in caso ci si aspetta una ricaduta sulla valutazione delle performance ambientali dell'impianto.

L'ing. Gigli (Fermo ASITE) precisa che, indipendentemente dalla questione di programmazione o pianificazione, finché Fermo ASITE rimarrà il gestore del TMB regionale la natura del materiale che entrerà nel biodigestore è riconducibile alla produzione dell'ambito provinciale, la scelta di ASITE è quella di utilizzare l'attuale compostaggio, con un sostanziale passaggio dei rifiuti organici della Provincia di Fermo, in capo al nascente biodigestore.

Sull'uso del pastorizzatore il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) e il dott. Recchi (Regione Marche) condividono la possibilità di considerarla nelle prescrizioni come un'alternativa subordinata alla soluzione tecnica ritenuta prioritaria per le ricadute ambientali ovvero quella del trattamento in loco con ossidazione aerobica.

2.9 (Osservazioni del pubblico #08) ad oggetto la dislocazione delle terre di scavo.

Per il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) le indicazioni fornite sono congrue ma va chiarito come recepirle all'interno degli atti. In altri termini, manca una indicazione di tempistica, ad esempio: entro quanto tempo si avvieranno (e si concluderanno) i lavori per la realizzazione della copertura finale del Corpo A? Vanno distinte e separate le attività relative al Corpo A rispetto a quelle del nuovo corpo discarica in quanto aventi tempi e finalità diversi.

L'ing. Gigli (Fermo Asite) si impegna a presentare una variante per la chiusura del Corpo A con un cronoprogramma che si sovrappone alla realizzazione della nuova discarica. I procedimenti rimarranno a se stanti, ma le fasi permangono legate.

Il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) sintetizza la linea amministrativa percorribile: si necessita di una prescrizione che preveda, in caso di approvazione del PAUR in corso, un termine di 30 o 60 giorni per l'invio della Comunicazione ex art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 ai fini della modifica dell'autorizzazione del Corpo A.

Interviene il Dott. Recchi (Regione Marche) per porre un quesito: di fronte a quella che continuiamo a sostenere essere un'improcedibilità o comunque un'impossibilità di concludere il procedimento con l'approvazione dell'ampliamento della discarica in assenza del Piano d'Ambito, questi argomenti che vengono portati in discussione che efficacia possono avere? Dal punto di vista amministrativo come si concretizzano secondo lo scenario, che noi sosteniamo, per il quale al momento questo procedimento non si possa concludere?

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) risponde che il procedimento di VIA in corso è unico pur includendo la valutazione di due progetti: il biodigestore e la discarica. L'ATA 4 ha adottato in data 01/06/2021 una

delibera in cui "acconsente" ad ASITE di andare avanti con il progetto della discarica per uno stralcio di 220.000 mc. Pertanto nel caso in cui la VIA sia favorevole dovremmo approfondire come gestire all'interno dello stesso procedimento il progetto legato alla pianificazione d'Ambito da quello non sottoposto alle previsioni programmatiche.

Il Dott. Recchi (Regione Marche) espone come la Regione Marche si è già espressa formalmente nei confronti della Provincia di Ascoli Piceno in merito ad un piano stralcio adottato nell'anno 2016 come atto che non si configura e non è previsto nella normativa vigente, tanto meno dal piano regionale. La strada che l'ATA 4 si accinge a percorrere, pur in forma diversa, sembra simile nella sostanza e pone ugualmente le stesse problematiche. Si rischia di costringere la Regione ad intervenire con atti dovuti nel momento in cui invece sarebbe opportuno risolvere i problemi pianificatori con il piano d'ambito. Ne derivano preoccupanti conseguenze sullo scenario nazionale e non vorremmo che ciò potesse avere delle ricadute devastanti sul piano regionale. Il meccanismo dei piani, previsioni, stralci in deroga alla VAS che non prevedono necessarie procedure valutative, in deroga sostanziale al D. Lgs. 152/2006, basate sulla ipotesi di un'eventuale condizione di emergenza in cui ci si verrà a trovare, non è sufficiente per sfuggire alla logica ordinaria del processo pianificato previsto dalle norme. Per la Regione questo è un problema molto serio, e diverrebbe un problema concreto nel caso in cui questo atto venisse adottato e la ricaduta sullo stesso procedimento di cui stiamo parlando, qualora fosse assunto, come condizione efficace per il rilascio dello stesso provvedimento. Questi possono determinare degli effetti domino che dobbiamo controllare prima che essi provochino conseguenze deflagranti. La Regione intende rappresentare il problema con estrema chiarezza affinché venga colto, valutato e metabolizzato nella maniera adeguata.

Per il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) il punto sollevato dal Dott. Recchi è stato materia di confronto in più occasioni ma di difficile via di uscita. Il procedimento non potrà essere sospeso, per via dei tempi di conclusione previsti dalle norme, saranno quindi le prescrizioni e le condizioni in seno all'autorizzazione gli strumenti di garanzia.

Il Dott. Recchi (Regione Marche) precisa che si vorrebbe evitare che questo procedimento sia l'innescio per una reazione di portata più ampia. Un atto che la Regione Marche sostiene non possa essere adottato dall'ATA 4 non può essere alla base dell'autorizzazione, a prescindere dei tempi amministrativi in cui si è costretti a dare delle risposte, andando ad "incasinare" tutto lo scenario pianificatorio regionale.

Per il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) la pianificazione di ambito si presume sia pronta per l'autunno 2021. Da oggi è prevedibile un esaurimento della discarica tra un anno, o entro tutto il 2022, in questo lasso temporale le questioni amministrative di pianificazione dovrebbero essersi risolte.

Il Dott. Recchi (Regione Marche) ribadisce la necessità di stringere sugli strumenti di pianificazione, le situazioni di emergenza invece si gestiscono con provvedimenti straordinari.

2.10 Osservazioni del pubblico #01), con oggetto i vincoli del PPAR.

Nulla si appunta per l'eshaustività delle risposte fornite dal soggetto richiedente.

Dopo breve pausa si riprende con l'esame del capitolo 3 della 'Relazione dei chiarimenti' con le risposte ai quesiti emersi nel corso della CdS di data 24.03.2021 (verbale 3 - Prot. n. 0005259 del 07/04/2021).

3.1 Impermeabilizzazione della vasca di invarianza idraulica (pag. 3 del verbale)

Prende la parola l'Ing. Barnabei (Provincia di Fermo) che ricapitola come nel corso della CdS del 24.03.2021 si sia chiarito che il fondo della vasca di invarianza idraulica è permeabile, e quindi in contrasto con le disposizioni di cui all'art. 103 del DLgs 152/2006, che a riguardo vietano (salvo deroghe) lo scarico sul suolo delle acque trattate. In quella stessa seduta del mese di marzo, la ditta aveva convenuto di risolvere il problema attraverso l'impermeabilizzazione del fondo della vasca di laminazione (modifica progettuale). Tuttavia nell'integrazione acquisita in data 11.06.2021 si è deciso di risolvere il problema percorrendo una strada diversa. Si è deciso di non mescolare le acque meteoriche non contaminate (acque di seconda pioggia e non) con le acque di prima pioggia, e di collettare queste ultime in una linea di raccolta indipendente che le convoglia direttamente al fosso Catalino (acque superficiali) aggirando la vasca di laminazione. Non si pone il problema di prevedere una seconda concessione demaniale per lo scarico delle acque di prima pioggia nel fosso Catalino perché le stesse verranno

immesse (previo necessario passaggio in un pozzetto fiscale) nella condotta che convoglia le acque della vasca di laminazione alle acque superficiali del fosso Catalino. Pertanto la soluzione prospettata appare idonea, a condizione che, per il tratto interessato, la linea che convoglia le acque dalla vasca di laminazione al fosso sia a tenuta, ed i tempi di rilascio del depuratore delle acque di prima pioggia siano compatibili con il principio di invarianza idraulica.

3.2 Parametri gestionali di controllo allo scarico (pag. 4 del verbale).

Il Dott. Leoni (ARPAM di Fermo) indica a riguardo che il sistema preferenziale di controllo è quello in continuo con sistemi di allarme piuttosto che quello puntuale e discontinuo. La misura puntuale con cadenza giornaliera rende inutile l'indicazione delle soglie di allarme.

La Dott.ssa Marconi (Fermo ASITE) giustifica la scelta individuata in relazione alla elevata natura prestazionale del nuovo impianto.

Dopo discussione il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) sintetizza che si giungerà ad una prescrizione nel provvedimento autorizzatorio che individua una misurazione di tipo continuo per almeno uno o due parametri di controllo.

Si prosegue con l'analisi del capitolo 4 della 'Relazione dei chiarimenti' con le risposte ai quesiti emersi nella CdS di data 14.04.2021 (verbale n. 4 - prot. n. 0006722 del 03/05/2021).

Si reputa che il punto 4.1 sia stato ampiamente discusso con il precedentemente punto 2.8

4.2 Oli vegetali in ingresso al Biodigestore (pag. 3 del verbale).

Il nuovo elenco dei codici E.E.R. in ingresso al Biodigestore fornito da Fermo Asite è sufficiente al chiarimento del punto in oggetto.

4.3 Codici in ingresso alla discarica (pag. 4 del verbale).

Sull'elenco aggiornato dei codici EER in ingresso alla discarica, alla luce di quanto disposto dall'art. 6 c. 1 del D.Lgs. 36/2003, interviene il Dott. Leoni (ARPAM di Fermo) che reputa l'elenco conforme ed aggiunge la possibilità di eliminare quei codice EER inseriti nei cosiddetti Decreti Ministeriali End of Waste (EOW). Da discussione emerge che l'elenco presente nei chiarimenti è quello cui far riferimento e riportare nell'ambito dell'A.I.A., si resta tuttavia in attesa del parere scritto dell'ARPAM con l'elenco definitivo dei codici EER rivisitato alla luce dei Decreti Ministeriale sugli EOW.

Interrompendo l'analisi del Capitolo 4 interviene l'Ing. Cuomo (Fermo Asite) per un contributo sulla problematica della pianificazione di ambito dichiarando che l'atto portato in delibera all'ATA 4 ha seguito un percorso che era stato concordato con la Regione Marche in un periodo indicativo tra fine febbraio e marzo 2021.

Al Dott. Recchi (Regione Marche) non risulta questo parere concordato. Quello che si decide è sulla base normativa e degli atti amministrativi che costituiscono riferimento consolidato.

Interviene l'Avv. Calcinaro (Sindaco Comune Fermo) dichiarando che se l'ATA 4 e la Provincia di Fermo si sono riunite ed hanno portato avanti questo stralcio del piano d'ambito non l'hanno fatto perché visionarie, ma condividendolo – come mi confermano dirigente ed assessore comunale competenti in materia – con la Regione Marche. Prendiamo atto che da allora ad oggi le cose per l'Ente Regionale sono cambiate, altrimenti un'assemblea composta da Sindaci, da dirigente comunale, da dirigente provinciale non avrebbe intrapreso dall'inizio questo percorso.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) precisa, per non creare equivoci, sul termine "concordato" che negli incontri avuti con i funzionari regionali sono stati analizzati tutti gli scenari praticabili per risolvere la questione del Piano d'Ambito.

Il Dott. Recchi (Regione Marche) sottolinea l'inopportunità dell'uso del verbo concordare perché sembra che non ci sia nulla di concordato. Espressa la propria opinione autonomamente, e non in maniera concordata, una autorità competente, come in questo caso l'ATA 4, ha ritenuto di poter percorrere una

propria via.

4.4 Aspetti idrogeologici (pag. 4 del verbale); 4.5 Strato drenante (pag. 4 del verbale) e 4.7 Linea di flusso idrogeologico (pag. 5 del verbale).

In assenza della Dott.ssa Corinaldesi (ARPAM di Fermo) si rinviano le conclusioni al documento di parere che la stessa Agenzia è in procinto di fornire.

4.6 Utilizzo del geocomposito (pag. 4 del verbale).

I chiarimenti risultano per il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) esaustivi.

4.8 Pozzi di captazione del biogas (pag. 5 del verbale).

Per il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) la soluzione di mediazione tra le proposte emerse nelle precedenti conferenze è buona e si può considerare sufficiente per superare positivamente il punto in questione.

4.9 Scheda AIA "C" (pag. 7 del verbale).

In considerazione dell'aggiornamento della scheda in questione, viene ritenuto chiarito a dovere.

Riprende la parola il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) per l'analisi al capitolo 5 dell'elaborato 'Relazione dei chiarimenti' con le risposte ai quesiti emersi nell'ambito della CdS del 14/05/2021 (verbale n. 5 prot. 0008017 del 25/05/2021).

5.1 BAT 2 punto a) – CER 20 01 38 Legno in ingresso al Biodigestore.

Si reputa superato in relazione all'aggiornamento dei codici CER forniti dalla ditta nella "Tab. 2 – Rifiuti in ingresso al biodigestore".

5.2 Caratteristiche del digestato solido (pag. 3 del verbale).

Interviene il Dott. Leoni (ARPAM Fermo) specificando che l'Agenzia chiederà dettagli per le caratteristiche solo quando saprà la soluzione impostata dalla ditta, per cui o si andranno a mettere delle prescrizioni sull'attuale impianto di compostaggio o, nel caso si adotterà la soluzione del pastorizzatore, si predisporranno altre relative prescrizioni. Dopo che il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) specifica la necessità attuale di indicazioni nell'autorizzazione che è in corso di conclusione, si conviene prescrivere che le caratteristiche del digestato solido in uscita debbano essere idonee per il recupero in base a quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2019/1009 del 5 giugno 2019 e quanto stabilito dal Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75 in materia di ammendanti.

Il Dott. Recchi (Regione Marche) puntualizza come ciò senz'altro crei un presupposto per gli obiettivi del pacchetto economia circolare cui necessariamente si deve rifare il piano d'ambito. Per cui, anziché andare a correggere a posteriori l'autorizzazione, è bene che già in questa fase venga tenuto in considerazione quanto prima specificato.

5.3 Quantitativi in ingresso al vecchio e nuovo impianto (pag. 3 del verbale).

In considerazione dell'ipotesi del flusso unico tra biodigestore e compostaggio i quantitativi sembrano corrispondere alla potenzialità dell'impianto. Si ritiene pertanto chiarito il punto in argomento.

5.4 Limiti di guardia emissioni in acqua (pag. 4 del verbale).

Per il Dott. Leoni (ARPAM di Fermo) si considera analizzato precedentemente all'interno del punto 3.2.

5.5 Pulizia di strade e piazzali (pag. 4 del verbale).

Il Dott. Leoni (ARPAM di Fermo) non può che prendere atto di come Fermo ASITE non abbia accolto la proposta dell'Agenzia, non essendoci ulteriori strumenti, prescrittivi o normativi, per intervenire sulla scelta dell'azienda.

Il Dott. Leoni (ARPAM di Fermo) accenna al tema del recupero dell'ammoniacca (menzionato in altre

sedute ma non riportato nei precedenti verbali) su cui è opportuno tornare. L'ARPAM chiede se fosse possibile recuperare l'ammoniaca che andiamo a ritrovare nella parte liquida del digestato piuttosto che smaltirla o renderla refluo. Chiede inoltre se sono previsti altri fini per la CO₂, prodotta in buon quantitativo dall'impianto, piuttosto che la sola emissione in atmosfera.

La Dott.ssa Marconi (Fermo ASITE) riferisce come la ditta non abbia previsto alcun tipo di recupero dell'ammoniaca perché non si ritiene favorevole il rapporto tra investimento economico e vantaggio ambientale.

5.6 Riduzione emissioni odori mezzi di conferimento (pag. 4 del verbale).

Tenuto conto delle soluzioni proposte nella Relazione dei chiarimenti (impianto di nebulizzazione, impianto di lavaggio, lancia idropulitrice), la discussione verte su come rendere obbligatorie le procedure cui saranno tenuti i conducenti dei veicoli atti al conferimento.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) ricorda che la pulizia del mezzo di trasporto che conferisce non può essere lasciata alla buona volontà del conducente sarà quindi necessaria una prescrizione nell'autorizzazione.

5.7 Prevenzione emissioni diffuse (pag. 4 del verbale).

Come per il punto 5.5, l'ARPAM di Fermo non può che prendere atto della soluzione proposta sul carattere settimanale della bagnatura dei piazzali.

5.8 Segregazione dei flussi (pag. 5 del verbale).

Interviene il Dott. Leoni (ARPAM di Fermo) che prende atto di come Fermo ASITE non accolga le proposte emerse dall'ultimo verbale. Difatti non risulta modificata la BAT 19 per quello che concerne la possibilità di inviare direttamente al refluo lo scarico domestico all'interno del biodigestore. Il parere di ARPAM è contrario perché non è accettabile questa configurazione per lo scarico domestico, il quale risulterà un rifiuto liquido che entra nel biodigestore se pur non previsto tra i codici richiesti in ingresso. Pertanto si ipotizzano due soluzioni: depurare le acque in questione con apposito impianto oppure depurarle all'interno dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali, superando con il principio dei costi/benefici le prescrizioni della segregazione dei flussi imposte dalla BAT 19. Per quanto riguarda l'analisi della ditta sulle acque dei piazzali esterni al biodigestore c'è correttamente l'indirizzo di depurare queste acque perché vengono considerate (perlomeno le acque meteoriche di prima pioggia) acque reflue industriali. Anche in questo caso non sarà concesso l'ingresso di queste acque all'interno del biodigestore nella parte della centrifuga, ma andranno depurate. Trattandosi di pretrattamento si può continuare il processo nell'impianto di depurazione esistente a membrana attiva. Il riutilizzo dell'acqua va bene quando finalizzato a non attingere acqua o da acque superficiali o da acque sotterranee o nel peggiore dei casi da acqua potabile. Siccome siamo in una configurazione in cui non c'è una necessità di riutilizzare gli scarichi delle acque reflue domestiche, perché di fatto c'è già uno scarico con portata 25 mc/giorno, non si accettano le due proposte della ditta sullo scarico domestico e sulle acque meteoriche dei piazzali di prima pioggia.

Sullo stesso argomento prende la parola l'Ing. Barnabei (Provincia di Fermo) che indica come gli scarichi dei servizi igienici andranno in ogni caso trattati almeno in una fossa Imhoff. Il progettista ha preferito convogliare questo effluente in testa ad un processo, in un impianto che non è stato progettato per ricevere questo prodotto in ingresso. Appare evidente che il motivo di questa scelta progettuale non è riconducibile al concetto di risparmio idrico, infatti l'attuazione di questa ipotesi di progetto non evita di attingere acqua da risorse idriche limitate. Il recapito finale delle acque dei servizi igienici previo trattamento in una fossa Imhoff, dovrà essere in un corpo idrico superficiale, oppure in alternativa, considerata la modesta entità, può essere previsto lo stoccaggio a cui farà seguito la gestione come rifiuto ai sensi del DLgs 152/2006. Allo stesso modo dovrà essere prevista la segregazione dei flussi anche per le acque di prima pioggia che sottoposte a trattamento, non devono essere reimmesse come da progetto in testa ad un processo in un impianto che è stato progettato per altri scopi. Infatti anche in questo caso non si può parlare di riutilizzo perché non si consegue il beneficio di un risparmio idrico. Il recapito finale delle acque di prima pioggia non potrà che essere un corpo idrico superficiale.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) sintetizza i concetti espressi precedentemente con la necessità dell'introduzione di una prescrizione che indichi l'obbligo di separare i flussi, cambiando la destinazione

odierna, con una delle soluzioni - indicate possibili - che la ditta potrà scegliere.

5.9 Schede dei prodotti per la pulizia dell'impianto (pag. 5 del verbale) e

5.10 Pozzetto per il controllo dell'efficacia di rimozione degli idrocarburi (pag. 6 del verbale).

Risultano sufficientemente analizzati per quanto indicato nei chiarimenti scritti in corso di analisi.

In chiusura di Conferenza il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) invita alle conclusioni in particolare per chi voglia esprimere elementi di contrarietà alla conclusione favorevole del procedimento al di là delle prescrizioni necessarie emerse nell'odierna ampia analisi. In particolare chiede al Dott. Recchi per la questione della pianificazione quale siano le indicazioni: il procedimento non può andare avanti oppure ci possono essere anche delle indicazioni di arrivare al piano d'ambito come obiettivo per riunificare i percorsi?

Il Dott. Recchi (Regione Marche) asserisce che, come Regione, non si esprime in relazione allo specifico procedimento ma in termini generali, secondo le proprie competenze, sarà poi l'AC che applica quanto espresso dalla Regione al procedimento in questione. L'ipotesi di basare la conclusione del procedimento su un provvedimento che non sia quello previsto della approvazione del piano d'ambito, ad avviso di chi parla, non è sostenibile. Lo strumento di riferimento di pianificazione, se necessario per la conclusione del procedimento, deve essere vigente, adottato ed approvato secondo le procedure del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e della Delibera Amministrativa della Regione Marche n.128 del 14 aprile 2015. Come questo riverberi concretamente sul contesto amministrativo del singolo procedimento è una conclusione che non trae.

La conferenza si chiude alle ore 13,40 circa. L'aggiornamento dei lavori, per data ed oggetto da definire più puntualmente, si formalizzerà in seguito.

Il Verbalizzante: Stefano Del Gobbo

Il Dirigente: Dott. Roberto Fausti



